

AP.7

APPUNTAMENTI INCONTRI SERVIZI MANIFESTAZIONI E RASSEGNE

PER INVIARE NOTIZIE E COMUNICARE CON
TORINOSETTE
fax: 011/6639036
e-mail: torinosette@lastampa.it

SOMMARIO APPUNTAMENTI

CITTÀ	47	LIBRI	70
AGENDA	53	AGENDA	71
LA CITTÀ ACCESSIBILE	49	ARTE	72
GAYA TORINO	56	AGENDA	75
SOLIDARIETÀ	67	MOSTRE IN REGIONE	81
MONTAGNA PERTUTTI	63	FUORI TORINO	83
SHOPPING	60	AGENDA	84
ANIMALI	61	SPORT	105
COMPLEANNI	53	AGENDA	108
ANPIEMONTEIS	54	MANGIARE & BERE	109
PROFUMO D'ANTICO	59	AGENDA	115
DALLE FACOLTÀ	64	TUTTI I PALATI	
RAGAZZI	68	ET TUTTI I SAPORI	115
AGENDA	68		
RELIGIONI	69		
PIERO GALLO E AGENDA	69		

L'11 OTTOBRE A PALAZZO MADAMA

"Libera chiesa in libero stato" Il discorso di Camillo Cavour

Prosegue nella Sala del Senato di Palazzo Madama il ciclo «I Grandi discorsi della democrazia», curato dal Comitato Scientifico di Biennale Democrazia, presieduto da Gustavo Zagrebelsky. Gli appuntamenti ripercorrono la storia dei discorsi e delle orazioni parlamentari, delle allocuzioni che hanno segnato la storia del nostro Paese e delle democrazie, non solo occidentali. Ogni appuntamento ha la durata indicativa di un'ora ed è curato da un presentatore illustre - uno studioso, un giornalista o un protagonista del dibattito pubblico - al quale viene anche affidato il compito di presentare il discorso, offrirne un inquadramento storico e linguistico e commentarne i passaggi più rilevanti.

Martedì 11 ottobre alle ore 21 l'appuntamento è con il discorso di Camillo Benso di Cavour «Libera Chiesa in libero Stato» (27 marzo 1861). L'incontro è a cura di Massimo Salvadori, Professore emerito dell'Università di Torino, e autore del saggio *Democrazia senza democrazia* (Laterza, 2009). Ingresso libero fino a esaurimento posti. Biglietti in distribuzione dalle ore 20. Informazioni allo 011/442.99.11.

LA RASSEGNA PRENDE IL VIA GIOVEDÌ 13

Tra Risorgimento e rinascite Le domande di FestivalStoria

I primi appuntamenti a Torino poi gli incontri con esperti e politologi si sposteranno a Saluzzo e a Savigliano

Quali sono i processi storici, sociali, economici che portano alla nascita degli Stati? In quali occasioni i popoli riescono a emanciparsi da schiavitù e tirannie e a conquistare l'autonomia? Quali percorsi portano alla costruzione di nuove entità politiche e territoriali? Sono questi alcuni dei temi su cui vuole riflettere la settima edizione di «FestivalStoria», la kermesse ideata e diretta da Angelo d'Orsi che ogni anno, attraverso incontri, dibattiti e spettacoli, invita la cittadinanza a ragionare sui grandi interrogativi della storia. La rassegna, che si intitola «Risorgimenti, Ricostruzioni, Rinascite. Come può sorgere o rinnovarsi una nazione», si apre giovedì 13 e terminerà domenica 16 e si svolgerà a Torino, Savigliano e Saluzzo. L'inaugurazione sarà giovedì 13, alle 15,30, al Goethe Institut, piazza San Carlo 206, con i saluti delle autorità, la prolusione di Angelo d'Orsi e, alle 17, una lectio magistralis di Luigi Mascilli Migliorini su «Risorgimento e l'Unità d'Italia nelle celebrazioni del 150°», tra storiografia e dibattito pubblico». Alle 18,30 poi Jürgen Bubendey e Gian Ma-

rio Bravo discuteranno di «Dopo il Muro: dalle due Germanie alla Repubblica Federale»: conduce Tonia Mastrobuoni. Infine, alle 22, al circolo Arci Neruda, via Giachino 28/e, è in programma «Fondere, confondere, rifondere. Le Storie cantate», concerto di Alessio Lega, con Guido Baldoni alla fisarmonica.

Venerdì 14, di nuovo al Goethe Institut, si parte alle 9,30 con Marco Buttino, Aldo Agosti e Silvio Pons che discutono di «Lo sgretolamento dell'Unione Sovietica e la nascita di microstati», poi, alle 11, Karl Schlögel dialogherà con Angelo d'Orsi e Carlo Olmo in occasione della pubblicazione dell'edizione italiana di «Arcipelago Europa. Viaggio nello spirito delle città»; infine alle 16,30, Gian Mario Bravo, Manuela Ceretta, Georges Saro, Giorgio Tourn e Luigi Mascilli Migliorini affronteranno il tema «Risorgimento italiano e risorgimenti europei». Alle 17,30 il festival si sposterà nella sala lauree della facoltà di Scienze politiche, in via Verdi 25, con un incontro su «L'ultimo nato. Il Sud-Sudan» cui partecipano Gian Paolo Calchi Novati e Giorgio Musso e, alle 18,30, con una conversazione tra Shlomo Sand e Giorgio Frankel su «Israele: inventare un popolo per costruire una nazione».

Sabato 15 e domenica 16 ottobre il Festival si svolgerà

unicamente nelle sedi di Saluzzo e Savigliano, dove fin da giovedì saranno aperte alcune mostre temporanee. Tra i vari appuntamenti, a Saluzzo, sabato, si terrà una sorta di processo, presieduto da Giampaolo Zancan, sul libro «Le mie prigioni» di Silvio Pellico, e un reading-concerto «L'Italia chiamò! Album popolare di scritti e musiche dal Risorgi-

mento», con i «Polifonici del Marchesato» diretti da Enrico Miolano; domenica mattina verrà conferito il Premio FestivalStoria a Luciano Canfora, che terrà poi una lezione su Antonio Gramsci e il fascismo. A Savigliano invece sabato sera verrà proiettato il documentario «Concerto italiano» di Italo Moscati. Info www.festivalstoria.org.

[MA. BO.]



Si parlerà anche del dopo-Muro in Germania

Il curatore

QUESTA ITALIA SAPRÀ RIDESTARSI?

DI ANGELO D'ORSI

Ancora Risorgimento? Sì, e no. FestivalStoria alla VII Edizione sceglie di collocarlo in un contesto più largo, sul piano dei concetti, più esteso su quello temporale, e sovranazionale, per quanto concerne la geografia. Si tratta di interrogarsi su parole che ritornano in contesti storici diversi e lontani. Si «risorge» dopo la morte, reale o metaforica; oppure si «rinascere»; ma si può anche partecipare a processi di costruzione di una identità nazionale, o addirittura di «invenzione» di nazioni. Israele ne è



Angelo d'Orsi

esempio preclaro. Ma la storia pullula di nazioni prodotte dai nazionalismi (e non viceversa). Vi sono state (o vengono minacciate) secessioni, con pezzi di Stati che si distaccano e gli ideologi o i leader delle nuove entità si sforzano di creare una storia, di definire «confini naturali», di inventare tradizioni culture religiose «indigene»: l'esempio della vicina Jugoslavia è doloroso e ha dell'incredibile: si è arrivati addirittura a frantumare la lingua serbo-croata! Ma v'è pure chi, nell'anno del 150° anniversario dell'Unità, annuncia feroci intenzioni separatiste, al grido di «Padania li-

bera!»; ma nessuno ci ha spiegato che cosa sia questa Padania... Altri processi di scissione sono più fondati: l'Unione Sovietica, mosaico di etnie, lingue, culture, tradizioni egemonizzato dalla Russia, caduto il sistema politico, e messa da parte l'ideale unitario (e insieme internazionale) simboleggiato dalla stella rossa e dalla falce e martello, si è assistito a una vera e propria frana, i cui effetti, peraltro, sono tuttora in corso, e niente affatto incoraggianti.

Vi sono invece Stati che si fondono dopo esser stati separati (si pensi all'esempio clamoroso, per la rapidità con cui è avvenuto, della riunificazione della Germania); e vi sono, infine, situazioni di declino che richiederebbero una «rinascita». Sarà così per la nostra povera Italia, in quest'anno del 150°?



CENTRO PANNUNZIO

fondato nel 1968

Scambio di cultura e di opinioni
sulle ali della libertà



Associati al
CENTRO PANNUNZIO!

Orario di ricevimento
Apertura: Lunedì - Mercoledì - Venerdì ore 16,30 - 19,30
Via Maria Vittoria, 35H - 10123 Torino - Tel. 011.8123023

info@centropannunzio.it - www.centropannunzio.it
Siamo presenti su facebook